



**Editoriale** | Nicoletta Teodosi | Presidente Cilap-EAPN

## Approvato il Pilastro sociale europeo dei diritti sociali

Il 17 novembre 2017 è stato approvato a Goteborg (Svezia) il Pilastro sociale europeo dei diritti sociali. Dopo una lunga consultazione, che ha visto coinvolta anche Eapn e le sue reti nazionali.

Eapn riconosce l'impegno della UE verso un'Europa sociale a tripla A (come i rating che le multinazionali delle banche danno agli Stati membri), verso elevati standard sociali. Questa è una prima novità che dobbiamo sottolineare, perché fino a qualche anno fa - prima della crisi sicuramente - si parlava solo di standard sociali minimi.

Eapn riconosce però che il Pilastro sociale si muove in un via stretta, perché non c'è menzione sulla garanzia dei diritti umani ai migranti; la protezione contro il traffico di esseri umani e le moderne forme di schiavitù. Nonostante ciò, è importante che il Pilastro diventi realtà, e che sia sostenuto dagli Stati membri in maniera convinta. Che il Pilastro sociale possa diventare realtà lo si può comprendere dai verbi usati nel testo: indicativo presente, non il futuro o il condizionale. Vogliamo sperare per il meglio.

Affinché il Pilastro non sia una mera dichiarazione di principi deve avere anche una buona base per affermare il diritto ad una vita dignitosa e senza povertà. Solo così potremmo dire: stiamo lavorando per raggiungere gli obiettivi di Europa 2020, ma anche dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile.

Il Pilastro sociale è composto da 20 principi volontari e non obbligatori per gli Stati membri. Se rimangono solo principi le persone in povertà possono farci ben poco, e quindi non è chiaro come tali principi diventeranno realtà.

### Editoriale

- Approvato il Pilastro sociale europeo dei diritti sociali pag. 1

### Da Eapn

- Raccomandazioni su donne e povertà pag. 2
- FEAD: aiuti agli indigenti a Parigi pag. 3
- Pubblicata l'Analisi annuale della crescita 2018 pag. 4

### Dossier:

#### PERSONE IN POVERTÀ PEP MEETING

- Cosa sono gli incontri europei delle persone con esperienza di povertà (PEP) pag. 4
- Affrontiamo la povertà lavorativa! pag. 5
- La spinta a mettersi in gioco pag. 7
- La ricerca della dignità tra povertà e diritti pag. 7

### Dal Cilap

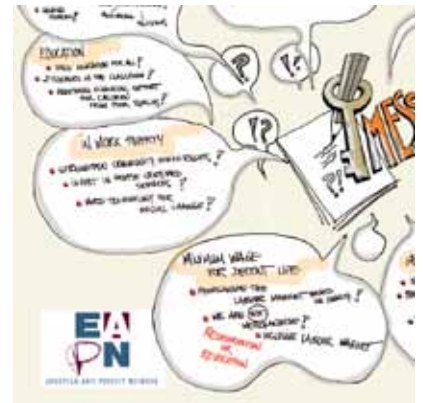
- L'Assemblea generale CILAP EAPN Italia 2017 pag. 7
- REI, Reddito di Inclusione, ecco come funziona pag. 8

### Dai Soci

- Diritti Umani: numero monografico della rivista del Cipsi pag. 10

### Segnalazione

- Libere Tutte di C. D'Elia e G. Serughetti pag. 10



Progetto finanziato dal Fondo Europeo "European Anti-Poverty Network Fund" gestito da King Baudouin Foundation.

**>>> Editoriale | Approvato il Pilastro sociale europeo dei diritti sociali**

La questione del “come” è molto importante, quindi dovremo lavorare con la CE e con il Governo per trovare il modo di rendere il Pilastro applicabile.

Il Pilastro si muove nel contesto europeo, quindi è generale. A livello nazionale come Cilap auspichiamo che attraverso il Pilastro sociale si giunga ad un migliore funzionamento dei centri per l'impiego. Su questo punto il Ministro ha scaricato le responsabilità sulle incompetenze dei livelli locali (leggi i Comuni), che notoriamente sono le cenerentole dell'ordinamento nazionale. Nessun riferimento quindi alla mancata riorganizzazione dei centri per l'impiego, dove chi vi lavora dovrebbe promuovere l'occupazione, ma spesso è un precario egli stesso. Auspichiamo anche le pari opportunità tra lavoratori del settore pubblico e quello privato, dove persistono forti disuguaglianze. Ci tengo a dire che i diritti di chi lavora nel privato (non le grandi aziende tipo Fiat, ma le PMI che sono la maggioranza in Italia) devo essere elevati a quelli del pubblico e non, viceversa, abbassati questi al livello dei privati. Su questa questione devo essere molto chiara, perché il fraintendimento è assicurato. Dobbiamo puntare all'innalzamento degli standard, e non al loro abbassamento.

Entrando nel merito delle nostre affinità - lotta alla povertà-, la posizione del governo italiano è favorevole ad una “valutazione sui progressi raggiunti”. Questo significa che la logica del monitoraggio e della valutazione sta entrando nelle corde italiane. Non basta però “incoraggiare il settore privato a promuovere l'economia sociale”, se la considerazione del Ministro sulle organizzazioni non profit è quella che mancano le competenze necessarie. Da parte nostra, va capito che il settore non profit, che si muove nell'alveo del sociale, non può avere come partner economico solo il settore pubblico. Infine, come detto sopra, va ridotto il gap delle disuguaglianze tra lavoratori, non riducendo i diritti. Basterà?

**Da EAPN**

**Letizia Cesarini Sforza** | Cilap-EAPN Italia

## Raccomandazioni su donne e povertà

Da molti anni EAPN non si interrogava sulla povertà vista dalla parte delle donne, anche sapendo che, insieme ai bambini, ne sono le principali vittime. Ma siamo finalmente ripartiti. Una prima ricerca Spagna-Italia del 2014, presentata a Roma e a Madrid alla fine di quell'anno, ha dato le gambe a “donne e povertà”, un gruppo

informale di EAPN che ha prodotto un primo briefing. Partendo dal concetto che povertà e disuguaglianza di genere sono due dei modi in cui si esplicita l'ingiustizia sociale, abbiamo esplorato i due temi con un occhio attento alle ultime statistiche e l'altro puntato sulla realtà delle donne. Ci siamo chieste come e perché le discriminazioni di genere generano povertà ma abbiamo anche raccontato ciò che negli anni l'Unione europea, partendo da una prospettiva di genere, ha – o non ha – fatto contro la povertà.

Il documento si chiude con una serie di raccomandazioni rivolte alla nostra Rete europea che per troppi anni ha pensato che al suo interno la trasversalità delle politiche di genere fosse scontata:

- Monitorare con più attenzione la povertà nelle sue cause, forme e conseguenze di genere
- Incorporare la dimensione di genere della povertà in tutti i rapporti, documenti e analisi
- Integrare la prospettiva di genere, specialmente nelle attività che prevedono il coinvolgimento delle persone in povertà
- Integrare una prospettiva di genere nel lavoro di advocacy

Sempre a EAPN raccomandiamo poi di chiedere con forza all'UE, ai governi locali e nazionali e a tutte le altre istituzioni e imprese di impegnarsi a fondo per:

- Superare la discriminazione delle donne nel mercato del lavoro o nelle istituzioni a causa del ruolo loro attribuito nella società
- Garantirne l'indipendenza economica aumentando la loro partecipazione al lavoro
- Combattere la povertà delle donne eliminando i divari delle retribuzioni, dei guadagni e delle pensioni
- Sanzionare severamente qualsiasi discriminazione contro le donne
- Combattere la violenza di genere, proteggere e aiutare le vittime
- Sostenere le donne che liberamente decidono di dedicarsi esclusivamente alla cura dei figli assegnando alla maternità il ruolo prioritario che le spetta all'interno della società. Questo è particolarmente necessario per quelle donne che si rivolgono ai servizi sociali
- Assicurare misure di conciliazione per ambedue i genitori
- Promuovere l'uguaglianza nel processo decisionale all'interno delle famiglie.
- Sostenere le famiglie monoparentali
- Indirizzare i propri sforzi contro la povertà anche verso specifici gruppi vulnerabili di donne, come le vittime di tratta, le rifugiate e le donne appartenenti a minoranze etniche.

(*Gender and Poverty in Europe - EAPN Briefing* - [www.eapn.eu](http://www.eapn.eu) / in inglese)

>>> **Da EAPN** | A cura della Redazione**Nicoletta Teodosi** | Cilap-EAPN Italia

## FEAD: aiuti agli indigenti a Parigi

Nei giorni 13 e 14 novembre, a Parigi si è svolto l'ottavo incontro della rete europea sugli aiuti alimentari agli indigenti (FEAD Network), di cui Cilap è membro della delegazione italiana. Tra le attività si sono tenute anche delle visite di studio e questo è il resoconto della visita presso 'Secours populaire', federazione di Parigi. La visita è iniziata presso la sede della Federazione dove vi si svolgono attività di accoglienza e presa in carico ed è continuata presso il centro alimentare dove si fa sia la distribuzione sia sostegno scolastico.

La Federazione parigina ha 10 antenne diffuse in 8 *arrondissements* (5, 6, 11, 12, 13, 14, 18, 20) dove si realizzano attività di aiuto scolastico, centro diurno, alfabetizzazione alla lingua francese, accesso alle vacanze, accesso alle cure sanitarie, unità di strada per la distribuzione di pasti caldi e coperte. Il lavoro è svolto da 10 dipendenti a tempo indeterminato, 8 con contratto di inserimento lavorativo, 1 contratto da apprendista, 1 con contratto da professionista, 12 in servizio civile, 13800 donatori e 3330 volontari. Il budget annuo è superiore ai 2 milioni di euro, così ripartiti: 33% fondi pubblici (progetti su bandi pubblici), 49% donazioni da enti privati e 2% donazioni da privati cittadini. SP collabora con le istituzioni locali e regionali in una modalità di "soft advocacy" senza spingere sulle proprie posizioni le istituzioni e mantenendo una certa autonomia.

Nella sede della Federazione di Parigi ha luogo l'"Espace Solidarité Ramey" che prende il nome dalla strada (passage Ramey nel 18° arr., anche le antenne prendono il nome dalle strade dove sono situate). In questo spazio, ex stamperia riadattata ad uffici (manufatto di archeologia industriale), al piano terra si trova uno spazio di incontro dove uomini (tutti gli ospiti sono di sesso maschile) di provenienza centro-africana possono stare dalle 9.00 alle 18.00; è di fatto un centro diurno e funziona come una "piazza", un foyer, intorno alla quale si aprono delle porte, oltre le quali sono stati attrezzati degli uffici per i colloqui. I colloqui sono riservati, sono effettuati da volontari adeguatamente formati (privacy, segretariato sociale, orientamento ai servizi, presa in carico). L'età dei volontari è alta e in maggioranza sono donne e pensionate; mentre i dipendenti hanno una età media di circa 30/35 anni.

Per accedere ai servizi offerti bisogna registrarsi, viene consegnata una tessera elettronica che sarà utilizzata per tutti i servizi di SP. È un modo questo per monitorare gli accessi e i tipi di servizi di cui beneficiano i titolari. Lo spazio è ben messo e accogliente. Al piano superiore si trovano gli uffici della Federazione e una sala riunione usata anche come mensa per i lavoratori.

Il secondo luogo della visita è stato al "libre service solidaire" all'antenne Montcalm, in cui si trova un emporio dove vengono distribuiti i generi alimentari sia della distribuzione Fead sia raccolti attraverso le collette alimentari con i supermercati convenzionati o attraverso le donazioni private. È situato al piano terra di uno stabile: completo di frigoriferi per i generi deperibili (formaggi, salumi, carni) e scaffali per lo scatolame. Funziona come un supermercato, ma al posto dei prezzi ci sono dei punti su ogni tipo di alimento. Ogni beneficiario ha un tot di punti a seconda delle dimensioni del nucleo familiare e ogni spesa viene registrata su una piattaforma informatica in modo tale che ogni accesso sia registrato e monitorato. La registrazione serve principalmente a conoscere i bisogni dei beneficiari. La tessera che viene consegnata al momento della registrazione è uno strumento importante per conoscere quanti accessi vengono effettuati dal beneficiario, a quale tipo di servizi accede, quali beni (alimentari e di vestiario) richiede e quindi necessita. L'accesso può essere quotidiano, tranne quando vengono distribuiti i prodotti Fead, che non sono sempre disponibili. Gli alimenti sono per una alimentazione molto calorica e grassa (carni rosse, insaccati, formaggi); anche lo scatolame, accanto a prodotti come pasta o riso, è composto da prodotti alimentari già cotti (pasta, ratatouille, ecc). Aver fatto un confronto con la dieta mediterranea è stato automatico: una migliore educazione alimentare aiuterebbe le famiglie a richiedere prodotti più salutari, ma altrettanto proteici.



Alcuni delegati del FEAD a Parigi in visita al servizio alimentare.  
@ Jean-François Leray



>>> **Da EAPN** | A cura della Redazione

## Publicata l'Analisi annuale della crescita 2018

**Parte del pacchetto d'autunno del Semestre europeo, il 23 novembre la Commissione europea ha adottato l'Analisi annuale della crescita 2018 e la Relazione comune sull'occupazione.**

Da una prima analisi risulta evidente che sono stati compiuti alcuni passi avanti significativi, primi tra tutti la volontà di "identificare le priorità economiche e sociali", e di "sostenere la convergenza economica e sociale". Così come è importante il riferimento esplicito al Pilastro europeo dei diritti sociali che deve diventare "una bussola nella realizzazione del Semestre europeo". Non mancano poi i riferimenti alla necessità di una tassazione progressiva, alla lotta contro le disuguaglianze, al bisogno di investire in servizi di qualità accessibili a tutti, alla casa, ai "lavori di qualità", all'aumento dei salari, al sostegno al reddito, a una protezione sociale adeguata, a un reddito minimo.

Rimane il fatto che le priorità sono le stesse dell'anno passato: stimolare gli investimenti, riforme strutturali e politiche fiscali responsabili senza mai menzionare gli obiettivi di Europa 2020 e, in particolare, il fallimento di quello contro la povertà. Quindi, la vera prova sarà se e come l'attuale modello macroeconomico saprà acco-

gliere al suo interno i diritti sociali, prevenire le politiche negative e come tutto ciò verrà gestito all'interno del Semestre europeo. Manca qualsiasi riferimento alla partecipazione della società civile nel Semestre europeo e, ancora una volta si perde un'occasione per coinvolgere chi potrebbe rivelarsi fondamentale per la realizzazione dei diritti sociali nel settore economico e si rischia, ancora una volta, di non dare le risposte tanto attese dai 118 milioni di persone in povertà che vivono in uno dei continenti più ricchi del mondo.

Noi di EAPN siamo convinti che il Pilastro europeo dei diritti sociali possa e debba diventare più di una dichiarazione di principi e siamo determinati a lavorare affinché questo avvenga, lottando affinché si costruisca un nuovo modello di sviluppo e crescita che metta le persone, e non il profitto, al centro.



### Dossier

## PERSONE IN POVERTÀ - PEP MEETING

**Cosa sono gli incontri europei delle persone con esperienza di povertà (PEP)**

Il primo incontro europeo delle persone con esperienza di povertà si tenne nel 2000 a Bruxelles, su impulso dell'allora Presidenza di turno dell'Unione (Belgio). Il sedicesimo incontro, appena concluso e di cui scriviamo su questo numero, è stato organizzato dalla Rete europea di lotta alla povertà (EAPN), con il sostegno della Commissione europea e del Fondo EAPN, e con la partecipazione della Presidenza europea di turno (Estonia).

Si tratta di incontri che entrano a pieno titolo all'interno del Metodo Aperto di Coordinamento, e la cui importanza è stata riconosciuta nell'ambito della Piattaforma europea contro la povertà, una delle "iniziative faro" della Strategia Europa 2020.

Come tutte le altre reti europee di EAPN, anche EAPN Italia si è impegnato fin dal primo incontro a "preparare" la propria delegazione, avviando la discussione e il dialogo tra tutte le parti in causa attraverso gruppi di lavoro misti - operatori, amministratori locali e

persone in povertà - per cercare di sviluppare, anche qui da noi, una cultura della partecipazione che veda impegnati, con uguale dignità, tutti i protagonisti della lotta contro la povertà, incluse le persone in situazione di povertà e i socialmente esclusi.

Come ribadito nella presentazione del primo incontro nazionale (Napoli, febbraio 2006): "Si tratta di dimostrare che rendere partecipi i destinatari delle politiche sociali è un valore aggiunto complementare agli altri elementi di democrazia di un paese per rendere appropria-

*te le misure concrete a partire da una corretta analisi dei bisogni e dunque praticare un appropriato welfare di comunità. Non un welfare residuale, riparatore, elemosiniero, bensì una redistribuzione che dia fiato allo sviluppo economico e sociale del paese, come patto di cittadinanza che garantisca i diritti inviolabili e la dignità sociale di tutti i cittadini".*



## &gt;&gt;&gt; Dossier Pep Meeting

Pep Meeting | Documento finale

**Affrontiamo  
la povertà lavorativa!**

Il 9 e 10 novembre 2017 si è svolto il 16° Incontro Europeo delle Persone in Povertà. L'incontro ha rappresentato un'opportunità unica per le persone con esperienza diretta di povertà, provenienti da 30 differenti delegazioni nazionali, per rapportarsi e indirizzare i decisori europei. EAPN crede che per sviluppare politiche anti-povertà efficaci occorra principalmente porre le domande giuste e ottenere le risposte corrette. Significa cioè mettere in atto un processo partecipativo concreto che possa sfruttare l'esperienza e il sapere di tutti gli attori principali. Le opinioni e le soluzioni che provengono direttamente dalle persone in povertà sono perciò la chiave per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. (...)

Quattro delegati con esperienza diretta di povertà hanno condiviso le loro storie personali in un dialogo con Marianne Thyssen, Commissario europeo per l'occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori.

**Karwan Tofik** dalla Svezia ha spiegato che *"i rifugiati dovranno aspettare molti anni senza avere alcuna occupazione; vivono in condizioni di estrema povertà, il che crea problemi di salute molto gravi"*.

**Kerrie Marie** dal Regno Unito ha commentato: *"Badanti e genitori soli affrontano sfide ancora maggiori: povertà, stigmatizzazione ed esclusione sociale! I genitori soli non dovrebbero essere abbandonati. Diamo assistenza e vogliamo essere assistiti!"*.

**Cidalia Barriga** dal Portogallo ha affermato: *"Guadagnare abbastanza soldi per nutrire la famiglia ogni mese è molto difficile, dobbiamo vivere giorno per giorno, non abbiamo speranza. Voglio poter vivere, non sopravvivere"*.

Anche **Gabriela Gaidampas** dalla Romania ha condiviso la sua storia: *"Molti cittadini del nostro Paese stanno lottando contro la povertà. I nostri salari sono molto bassi e i prezzi molto alti. Il 70% del mio salario lo spendo in affitto, il 30% per il cibo, non mi rimane nulla per il resto della giornata"*.

**Sérgio Aires**, Presidente EAPN, nell'assemblea di apertura ha affermato: *"La povertà lavorativa è un segno chiaro del modello errato di sviluppo che abbiamo seguito"*. Lavoro e stipendi dignitosi devono essere il prerequisito per una società inclusiva. Ed è per questo che stiamo ponendo le più alte aspettative nel Pilastro Europeo dei Diritti Sociali. Questo è esattamente ciò che ci aspettiamo da questo importante accordo UE. "

**Marianne Thyssen**, Commissario europeo per l'occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori ha dichiarato: *"Le parole sono importanti, ma non sono abbastanza, dobbiamo essere sicuri che il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali si traduca in azioni concrete"*.

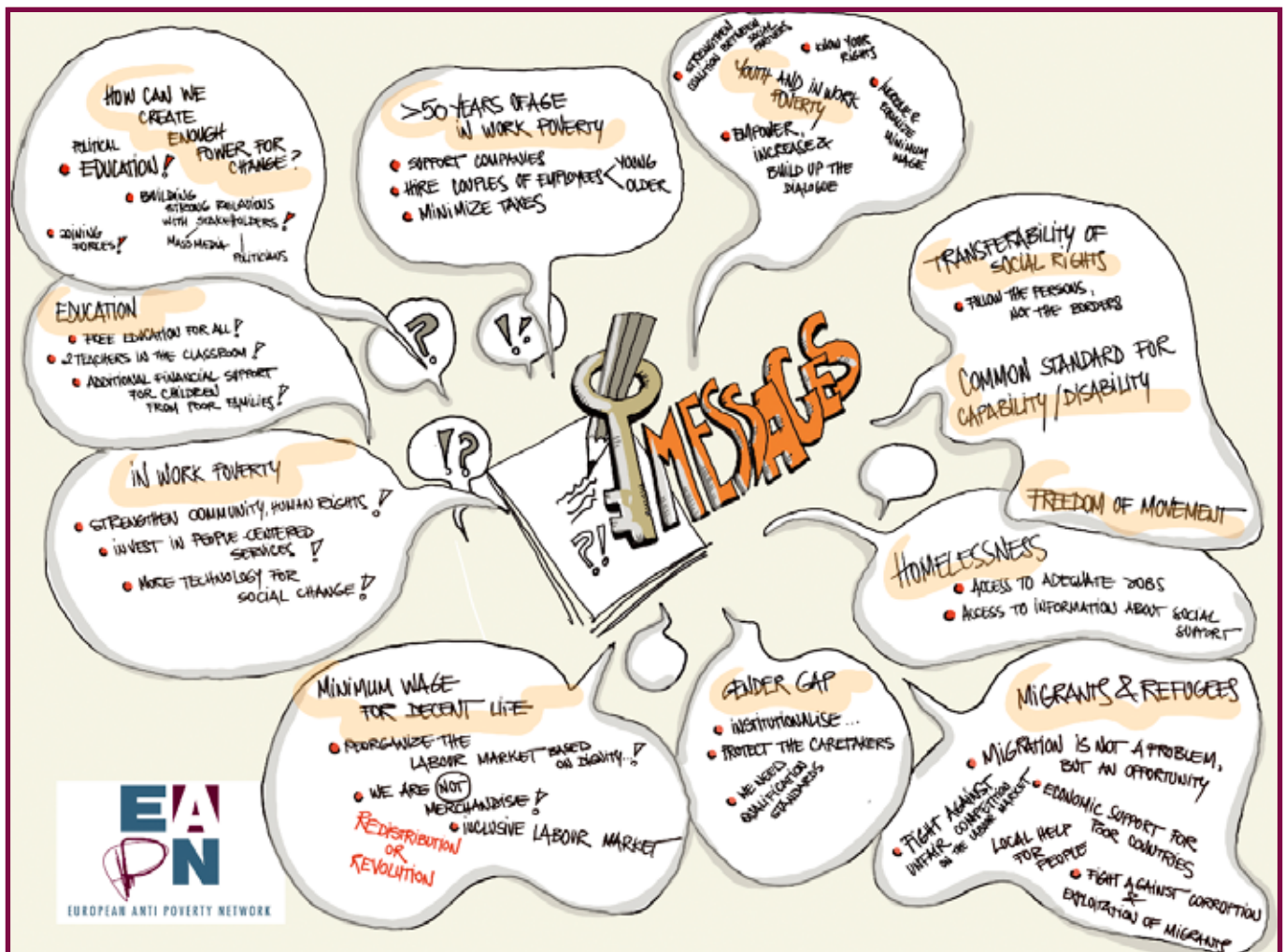
Giovedì sera, i partecipanti si sono recati a Flagey per un'azione di visibilità collettiva, una **"Esposizione Silenziosa"** di foto dei partecipanti e slogan relativi alla povertà lavorativa. Con questa mostra abbiamo cercato di dare un volto al complesso concetto della povertà lavorativa: chi ne è interessato e cosa si può fare?

Speriamo davvero (e facciamo appello a tutte le parti interessate, in particolare ai responsabili delle decisioni a livello nazionale ed europeo) che questi messaggi vengano effettivamente ascoltati. Speriamo che il Vertice Sociale 2017 possa rappresentare un passo importante e fare la differenza nella lotta contro la povertà. Chiediamo alle istituzioni europee e ai governi nazionali di mostrare un forte impegno affinché il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali possa avere un impatto concreto e portare a progressi tangibili. Rendere i diritti sociali il cuore pulsante dell'Europa!





## &gt;&gt;&gt; Dossier Pep Meeting



**La metodologia dell'Open Space ha dato l'opportunità ai delegati di discutere su questioni importanti, di prendere l'iniziativa, responsabilità, e di sviluppare messaggi-chiave:**

**50+:** promuovere la non discriminazione nell'accesso all'occupazione

**Potere del cambiamento:** allargare gli orizzonti (obbligatoriamente) attraverso l'educazione politica

**Welfare sociale:** trasferibilità dei diritti sociali - Numero europeo di previdenza sociale

**Giovani:** Mettere i giovani nelle condizioni di poter difendere i propri diritti attraverso l'informazione

**Senzatetto:** protezione sociale adeguata, informazioni di facile utilizzo, sostegno e fornitori di servizi sociali, servizi maggiormente orientati al beneficiario

**Migranti / rifugiati:** combattere e punire chi trae guadagno dalle migrazioni

**Divario retributivo di genere:** istituzionalizzare il contratto collettivo indipendentemente dal genere

**Salario minimo:** riorganizzare il mercato del lavoro, promuovere una crescita basata su posti di lavoro di qualità, un salario minimo dignitoso

**Povertà lavorativa e questioni rurali:** investire in servizi centrati sulla persona

**Istruzione:** educazione gratuita per tutti.

**>>> Dossier Pep Meeting****Pep Meeting** | Ilaria Loffredo**La spinta a mettersi in gioco**

Il ritorno alla propria vita quotidiana, dopo esperienze dal respiro così ampio ed intellettualmente vivace, è sempre complicato. Non solo perché sei spinto a metterti in gioco, a mettere in discussione le tue idee e confrontarti con gli altri, ma anche per quella responsabilità che si ha nel farsi portavoce di esigenze concrete. Queste grandi occasioni di dialogo strutturato hanno al loro interno una potenza intrinseca, così poco chiara e visibile a quanti si sentono scollanti da queste realtà istituzionali.

La possibilità di confrontarsi con le differenti delegazioni, il conoscere nel profondo, dalla voce concreta, la situazione lavorativa interna a ciascuno Stato membro, i disagi, le difficoltà di sopravvivere di quanti chiedono un intervento, come un imperativo categorico ti chiede di dare il tuo contributo. Il tema affrontato nel mio workshop di gruppo era incentrato sulla riforma del mercato del lavoro, volta a garantire la dignità umana. È stata l'evoluzione perfetta della due giorni tenutasi ad Avellino, che ha corso nel formare in me una consapevolezza differente e trasversale del tema. Il lavorare in un gruppo raccolto, ma numeroso, in cui ognuno avevo chiaro cosa poteva essere fatto, il confronto critico, il rivalutare le possibili soluzioni del salario minimo, della redistribuzione della ricchezza e contestualizzarle, per valutarne la sostenibilità della proposta, mi chiariva quanto fosse fortemente sentito il nostro lavoro lì.

Come da programma, un intervento itinerante nei diversi gruppi sarebbe stato più interessante, ma più complicato da gestire, se solo penso a quanto il tema della dignità sia stato sviscerato nel mio gruppo dal punto di vista morale, politico, sociale. Pensare di fare un lavoro del genere per gli altri topic, nel poco tempo previsto, sarebbe stato complicato. La Plenaria è stato il confronto circolare, il capire come altri argomenti fossero stati trattati e chiedere una risposta certa. Il nostro lavoro inizia da qui.

Vale sempre la pena mettersi in gioco e venire a Bruxelles. Forse qualcosa di diverso che farei? È vincere sin dal primo momento l'imbarazzo di esprimermi in un'altra lingua, senza riserve e senza ma. Ovviamente grande la nostra delegazione!

**Pep Meeting** | Nicola Caprio**La ricerca della dignità tra povertà e diritti**

Un viaggio di pochi giorni, che ti segna e ti emoziona al tempo stesso. Sono rimasto davvero colpito dalle attività del network EAPN, per l'impegno a creare occasioni di dialogo e confronto che mettono al centro l'uomo e la sua dignità. Delegazioni di tutta Europa, in gioco a costruire legami e valutare proposte per migliorare le con-

dizioni di chi vive in stato di povertà. Questo meeting è stato più di un momento formativo, è stata una di quelle esperienze che ti toccano l'anima e che ti invitano alla riflessione: come si può ancora oggi vivere senza una casa? Senza un lavoro? Come si può essere giovani e portare già addosso i segni di cicatrici indelebili? Queste domande mi mortificano l'animo, mentre i volti sofferenti di chi con fatica racconta il proprio dolore mi spingono a chiedermi dove inizia la mia, la nostra responsabilità. Due giorni per parlare di "povertà lavorativa", per dimostrare che avere un lavoro non è sufficiente a contrastare la povertà. È necessario che l'Europa prenda atto delle sempre nuove forme di disagio che distruggono la dignità dei cittadini e che accetti la sfida di garantire reddito minimo, il diritto alla casa e al lavoro. Ho lasciato il meeting con la speranza che vivere in un mondo migliore sia possibile, e sono certo che io e le persone con le quali ho condiviso questo percorso, non solo gli amici italiani ma anche tutti i membri delle varie delegazioni europee, ci impegneremo per lo sviluppo di azioni concrete che difendano i diritti umani.

**Dal Cilap** | Nicoletta Teodosi | Cilap-EAPN Italia**L'Assemblea generale CILAP EAPN Italia 2017**

Il 28 ottobre ad Avellino si è svolta la XXVI Assemblea del Cilap. Oltre agli associati hanno partecipato organizzazioni provenienti dalla Campania e dal Molise, nonché Consiglieri comunali che hanno puntato sul lavoro di comunità e sul beneficio che possono portare tanti giovani migranti, presenti anch'essi all'assemblea.

Con l'Assemblea 2012 abbiamo ripreso a lavorare per programmi annuali. Così è stato anche durante l'Assemblea 2016 quando presentammo il Programma attività per il 2017. Al di là delle emergenze che potranno capitare e che dovranno essere affrontate di volta in volta, di seguito viene presentato il programma che sarà attuato nel 2018.

Quattro sono i temi sui quali il Cilap lavorerà e che seguono lo sviluppo del lavoro che si svolge a livello europeo

**1. Influenzare il governo nazionale per arrivare a politiche migliori.**

Oltre a continuare il nostro impegno attraverso la presenza ai tavoli istituzionali, dove siamo presenti (PON Inclusion e FEAD), continueremo ad impegnarci su:

- SIA/REI. Lo scorso anno abbiamo deciso di monitorare la misura di contrasto alla povertà, che ha preso nome di SIA e continueremo a farlo nel 2018 con il REI, anche se il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha incaricato l'INAPP (EX ISFOL) di monitorare l'implementazione del SIA. È una buona cosa, visto

**>>> Dal Cilap**

che era previsto nel PON Inclusion. Solo con un monitoraggio nazionale, gestito direttamente dal livello centrale e istituzionale si potrà sapere realmente se il SIA/Rel, rappresenta un beneficio per chi lo riceve e se contribuisce alla riduzione della povertà come da obiettivi del PNR.

- FEAD. Vogliamo che anche in Italia si costituisca una rete sugli aiuti alimentari, sulla spinta di quanto avviene a livello europeo, non composta solo da enti che distribuiscono cibi, ma da tutti quegli attori che hanno interesse a ridurre la povertà.
- EMIN2. Nel 2017 c'è stata la ripresa del progetto europeo sul reddito minimo per una vita dignitosa. Il 2018 sarà caratterizzato da un tour europeo in bus che vedrà toccare tutti i 28 Stati membri. In Italia il bus arriverà nel mese di maggio, proveniente dalla Croazia e dopo una sosta in alcune città del centro-sud, continuerà il suo viaggio verso Malta e la Grecia.
- Il Semestre europeo (istituito dal Consiglio nel settembre 2010) che si occupa anche di monitorare la realizzazione del Pilastro Sociale, ci vedrà impegnati sia a livello nazionale sia europeo.

## **2. Partecipazione delle persone con esperienza di povertà ed esclusione sociale nelle attività interne ed esterne della rete**

Questo punto è uno dei cardini su cui poggia l'azione del Cilap e di Eapn. È quindi molto importante – non meno degli altri punti - che prosegua con successo (vedere dossier in questo numero della Newsletter).

## **3. Sviluppo e crescita della rete**

Nel 2017 siamo diventati soci del Consiglio italiano per il Movimento europeo (CIME). Il 31 ottobre si è svolta l'assemblea annuale alla quale abbiamo partecipato per la prima volta. Durante il 2017 abbiamo lavorato per contribuire alla realizzazione dell'evento legato al 60° dei Trattati di Roma e alle iniziative di "Cambiamo rotta all'Europa".

È importante rinsaldare l'alleanza con "Banning Poverty", partecipando più attivamente alle loro iniziative. Per la prima volta nel 2018 organizzeremo una summer school di 3 giorni per formare nuovi attivisti e avvicinare nuovi possibili soci al CILAP.

## **4. Governance e democrazia interna.**

Il 2018 dovrà essere rinnovato il Consiglio Direttivo, nonché confermate o rinnovate le deleghe all'Exco di Eapn e al Comitato di Sorveglianza del PON inclusion.

### **Rapporti con EAPN.**

Nel 2017 abbiamo lavorato su documenti collettivi – ora pubblicati su [www.eapn.eu](http://www.eapn.eu) in inglese su:

- Piani Nazionali di Riforma.
- Raccomandazioni Specifiche per Paese.
- Pilastro europeo dei diritti sociali.

- Poverty Watch (in italiano e inglese). Il gruppo di redazione che ha scritto questo testo ha deciso di pubblicare gli articoli in forma completa.
- Nel 2017 è stato attivato anche un gruppo informale su "donne e povertà" che ha prodotto un briefing che sarà pubblicato a breve e ne sta producendo un altro sulle conseguenze e l'impatto sulla povertà della violenza di genere.

### **Comunicazione interna ed esterna.**

Anche per il 2018 sono previsti 4 numeri della newsletter, Comunicati stampa secondo le necessità, programmare un nuovo sito web e aggiornamento sito web, pagina FB.

**Nicola Perrone** | Ufficio Stampa Cilap EAPN Italia

## **REI, Reddito di Inclusion, ecco come funziona**

Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Il decreto introduce, a decorrere dal 1° gennaio 2018, il Reddito di inclusion (Rel), quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Si tratta del decreto legislativo n.147 del 15/9/2017.

**Cos'è il Rel.** Il Rel è una misura a vocazione universale, condizionata alla prova dei mezzi e all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione e di inclusion sociale e lavorativa, finalizzato all'uscita da una condizione di povertà e di esclusione sociale.





**>>> Dal Cilap**

Viene riconosciuto ai nuclei familiari che rispondano a determinati requisiti relativi alla situazione economica. In particolare, il nucleo familiare del richiedente dovrà avere un valore dell'Isee, in corso di validità, non superiore a 6.000 euro, con ISRE non superiore a 3.000 euro; e un valore del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a 20.000 euro; un patrimonio mobiliare fino a 10.000 euro per l'intero nucleo familiare. Nessun componente del nucleo deve avere un veicolo o motoveicolo immatricolato negli ultimi 24 mesi; tranne quelli per cui si richiede una agevolazione fiscale per le persone con disabilità. In prima applicazione sono prioritariamente ammessi al Rel i nuclei con figli minorenni o disabili, donne in stato di gravidanza o disoccupati ultra cinquantacinquenni.

Tra i requisiti di residenza il richiedente se cittadino UE deve essere in possesso di diritto di soggiorno o soggiorno permanente; se di Paesi terzi deve essere in possesso di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo; essere residente da almeno 2 anni in Italia in modo continuativo al momento della presentazione della domanda.

Fermo restando il possesso dei requisiti economici, il REI è compatibile con lo svolgimento di un'attività lavorativa. Viceversa, non è compatibile con la contemporanea fruizione, da parte di qualsiasi componente il nucleo familiare, della NASpl o di altro ammortizzatore sociale per la disoccupazione involontaria.

**Il Rel è articolato in due componenti:**

1. Un beneficio economico erogato su dodici mensilità, con un importo che andrà da circa 190 euro mensili per una persona sola, fino a quasi 490 euro per un nucleo con 5 o più componenti.
2. Una componente di servizi alla persona identificata, in esito ad una valutazione del bisogno del nucleo familiare che terrà conto, tra l'altro, della situazione lavorativa e del profilo di occupabilità, dell'educazione, istruzione e formazione, della condizione abitativa e delle reti familiari, di prossimità e sociali della persona e servirà a dar vita a un "progetto personalizzato", volto al superamento della condizione di povertà. Tale progetto indicherà gli obiettivi generali e i risultati specifici da raggiungere nel percorso diretto all'inserimento o reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale, nonché i sostegni, in termini di specifici interventi e servizi, di cui il nucleo necessita, oltre al beneficio economico connesso al Rel e, infine, gli impegni a svolgere specifiche attività, a cui il beneficio economico è condizionato, da parte dei componenti il nucleo familiare.

**Come si accede al Rei.** Domanda su apposito modulo predisposto dall'INPS che ha 60 gg di tempo a partire dal 13/10/2017 e quindi il modulo on line non dovrebbe essere disponibile prima del 13/12/2017. L'Ambito, tramite il Segretariato Sociale Distrettuale, deve inserire le domande entro 15 giorni dalla protocollazione; deve verificare la residenza e il permesso di soggiorno, e comunicarle all'Inps tramite piattaforma (dovrebbe esse-

re la stessa del SIA, se non cambia); redige il progetto personalizzato; non deve più fare le verifiche sugli autoveicoli. L'INPS entro 5 giorni verifica il possesso dei requisiti (li incrocia con l'anagrafe tributaria, con il Pra, il Catasto, ecc). L'INPS verifica il possesso dei requisiti ogni 3 mesi. L'INPS comunica agli ambiti il riconoscimento del requisito, entro 5 giorni. L'INPS dispone il versamento del beneficio solo dopo l'avvenuta sottoscrizione del progetto.

L'erogazione del beneficio economico non è superiore all'assegno sociale (485,00 euro); il Rel è mensile a decorrere dal mese successivo la richiesta; il Valore economico 85,00 (1 persona) fino a 485,00 (4 persone o più). **La Carta Rel è una carta acquisti (non prelevare contanti perché si pagano le commissioni, fare solo acquisti).**

Il Rel sarà concesso per un periodo continuativo non superiore a 18 mesi e sarà necessario che trascorranno almeno 6 mesi dall'ultima erogazione prima di poterlo richiedere nuovamente. Al Rel si accederà attraverso una dichiarazione a fini Isee "precompilata". È un'importante innovazione di sistema, che caratterizzerà l'accesso a tutte le prestazioni sociali agevolate, migliorando la fedeltà delle dichiarazioni da un lato e semplificando gli adempimenti per i cittadini dall'altro.

Il decreto disciplina anche le possibili espansioni del REI, in termini di graduale incremento del beneficio e dei beneficiari. In presenza di maggiori risorse o di risparmi strutturali, l'estensione della misura potrà essere realizzata mediante l'adozione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il decreto istituisce inoltre la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti dei diversi livelli di governo. È una struttura permanente di confronto e programmazione delle politiche sociali, nonché di coinvolgimento nelle decisioni programmatiche del terzo settore, delle parti sociali e degli altri stakeholder. La Rete si articola in tavoli regionali e territoriali e ha l'obiettivo di rendere più omogeneo il sistema superando le attuali sperequazioni territoriali.

Nello specifico del Rel e al fine di agevolare l'attuazione, il decreto prevede l'istituzione del Comitato per la lotta alla povertà, quale organismo di confronto permanente tra i diversi livelli di governo e specifica articolazione tecnica della Rete e l'istituzione dell'Osservatorio sulle povertà, quale gruppo di lavoro permanente, con il compito di predisporre un Rapporto biennale sulla povertà, in cui sono formulate analisi e proposte in materia di contrasto alla povertà, di promuovere l'attuazione del Rel, evidenziando eventuali problematiche riscontrate, anche a livello territoriale, e di esprimere il proprio parere sul Rapporto annuale di monitoraggio sull'attuazione del Rel.

La speranza è che funzioni oltre la burocrazia, e che le risorse siano aumentate nel tempo. Per adesso diffondiamo e informiamo! (per inf.: [nickteodosi@gmail.com](mailto:nickteodosi@gmail.com))

>>> **Dai Soci****Dai Soci**

## Diritti Umani: numero monografico della rivista del Cipsi

“Tutto ciò che è umano ci riguarda”: comincia così il numero monografico della rivista Solidarietà internazionale, del socio Cipsi, dedicato ai “Diritti Umani” e uscita in questi giorni. Un numero doppio e monografico sul tema dei Diritti Umani, in occasione del 70esimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell’ONU.

Può dirsi un mondo che rispetta i diritti umani quello che vede imprigionati e spesso anche uccisi i giornalisti che esercitano il diritto di parola e di informazione? Oppure quello che vede oltre 200 difensori dei diritti ambientali assassinati in un anno? O quello dove i migranti vengono privati dei minimi diritti umani, come quello alla vita, alla salute e alla casa? Tante storie e altrettante considerazioni in questo numero monografico dedicato al tema controverso dei Diritti Umani. Lì si nomina spesso, ma a giudicare dalla realtà che oggi viviamo, questi principi sembrano essere totalmente svuotati di valore. Forse è giunto il tempo di cominciare a pensarli con parametri nuovi prendendo l’umanità intera come soggetto di diritto.

**Segnalazione**

## Libere tutte

di **Cecilia D’Elia e Giorgia Serughetti, ed. Minimumfax**

Il femminismo del Novecento ha prodotto un cambiamento irreversibile, ma nel nuovo millennio le lotte delle donne non sono finite. Si moltiplicano in tutto il mondo i tentativi di sottrarre alle donne il diritto di scegliere, specialmente in campo riproduttivo, mentre la violenza di genere fa le sue vittime quotidiane, portando i movimenti di nuovo nelle piazze. Su temi vivi e controversi che riguardano i corpi delle donne – come la prostituzione, la gestazione per altri, l’uso del velo islamico – è poi sempre più diffusa la tentazione di rispondere, anziché con interventi sociali nel rispetto dell’autodeterminazione femminile, con azioni repressive e punitive. In un tempo in cui l’avanzata di forze conservatrici e integraliste mira a controllare la sessualità e la riproduzione delle donne, mentre il mercato neoliberale cerca di trarne profitto, come riconoscere, difendere e promuovere la libertà delle donne? Libere tutte affronta questo interrogativo analizzando i dibattiti teorici e politici che si sviluppano intorno a temi come aborto e tecnologie riproduttive, matrimonio e relazioni, sessualità e prostituzione, diritti delle donne e multiculturalismo. Link al libro qui <https://www.minimumfax.com/shop/product/libere-tutte-1983>

